



TEODORA
Imperatrice

n. 53 - Colonnato, 21 giugno 140

Imperatrice di Bisanzio, non è mai venuta a Ravenna, ma qui il suo immagine regala un'emozione indenne, la luce trascendente nei secoli. Per il viaggio di commemorazione al suo spazio, l'Imperatrice Giustiniana, con il quale è conservato nelle pareti dell'abside di San Vitale, Teodora è un'icona di bellezza e potere. Forse proprio per questo le statue del suo ritratto nei fregi ravennati sembrano impagliate, mentre la splendida più recente di questa imperatrice si trova di ispirazione.



LE DONNE DI RAVENNA

Questa rassegna è dedicata alle donne nella storia che sono nate e vissute a Ravenna o che con Ravenna hanno avuto un legame speciale. Come l'imperatrice Teodora, che non venne a Ravenna ma fece avere la sua immagine per la Basilica di San Vitale, immagine che solo qui è ancora perfettamente conservata dopo tanti secoli.

Accanto a lei una galleria di donne impegnate in campi diversi: dalla politica alla religione, dalla filosofia alla matematica, dalla letteratura all'arte, alla storia del costume.

Sono tutte donne reali, per alcune di loro abbiamo ritratti ben definiti, per altre immagini sbiadite che qui riproduciamo in piccole dimensioni, per attrarle comunque all'occhio cui rischiano di essere destinate.

Un progetto di Ravenna Tourist in collaborazione con l'Associazione Biblioteca Classense, la Casa delle Donne e Poeta Dardi.

Si ringraziano: Centro di Ricerca della Diocesi di Ravenna, istituzione MAAR - Museo d'Arte della città di Ravenna, SIM Biblioteca Comunale di Inola, Provincia di Bonn, Sammlung Ethnologisches Museum Staatliche Museen Berlin, Andrea Moretti e Feder Dardi.





GALLA PLACIDIA

Regina

(Costantinopoli 388/392 - Roma 27 novembre 453)

Principessa imperiale e regina dei Visigoti, regna a lungo come reggente per il figlio Valenciano. Viene a più grandi teologi del suo tempo, da Ambrogio ad Agostino, da Giovanni Crisostomo a Pietro Crisologo, a lei si deve la costruzione della Basilica di San Giovanni Evangelista. Il suo Mausoleo a Roma di Ortoleone, anticamente annesso alla vicina Basilica di Santa Croce, ed il ciclo musivo in stile egiziano, celebrano la vittoria della vita eterna sulla morte.



Mantegna, San Giovanni Evangelista come Carlo Pacifico (Costantinopoli, 392/398)
© Fondazione di Studi, Milano gallerie.com



CHIARA DA POLENTA

La Beata
(1200 c. - 1292)

Fondò nel 1290 il monastero delle Clarisse di Santa Chiara, nella chiesa di S. Stefano su struttura del V secolo che venne, per l'occasione, restaurata. Nel presbitero si trova un ciclo di affreschi del XIV (ora al Museo Nazionale di Ravenna). L'edificio fu convertito in teatro (oggi Teatro Riva). Nell'immagine, Chiara, da un dettaglio degli affreschi goteschi una volta presenti in S. Maria in Porto Tivoli.





FRANCESCA DA POLENTA

Nobile ravennata protagonista del V canto dell'Inferno dantesco
(Ravenna 1255/1290 - Rimini 1298)

Figlia di Guido Minore Da Polenta, poco si conosce di Francesca. Calibro discosta dall'Inferno dantesco, il celebre travolto dalle fauci nel cospicuo del Luzziardi, per sempre unita a quello del sognato amante Paolo Malatesta, con il quale è stata uccisa dal marito Gianciotto, signore di Rimini. Le Ragnanti terrene, che riscrivono la storia d'amore e di morte, hanno trasformato la giovane lacerata in un'icona romantica che sopravvive nei secoli nell'immaginario artistico e letterario.



Modello: Francesco Perù, 1798. Museo di storia, 1798. Museo di storia, 1798.
© Francesco Perù, 1798. Museo di storia, 1798. Museo di storia, 1798.
C. Schlegel, 1798.



TERESA GAMBA

Contessa Guiccioli, poi marchesa di Boissy

(Nasce 1798/1800 - Scompare il 27 marzo 1878)

Saracinesca. Figlia del poeta Ruggero Garba, patriota ravennate.
Il padre lombardo il matrimonio fa la figlia scozzese e Alessandro Guiccioli
noce ravennate, quasi sassanone.
Di Teresa esiste un'ampia letteratura per essere stata l'amante del massimo
esponente del romanticismo inglese, il poeta Lord George Gordon Byron.





AUGUSTA RASPINI DEL SALE (GUGÙ)

Artista e filantropa

(Ravenna 1854 - Ravenna 1942)

Di famiglia aristocratica, riceve un'educazione completa. Si disegna nei saloni, è abile all'arte e crea **immagini raffinate e ricche di intonaco**, alla quale si dedica da filantropa e puericultrice. In Italia disegna per il *Giornale della Domenica* e il *Corriere dei Piccoli*.

Nel 1900 esce a Londra il suo *Mother Dew's Children*: il tratto sottile, i bambini eleganti e garbati, l'attenzione per le mode e la sua "look" diventano esoteri. Molte illustrazioni di Gugu sono esposte al Victoria and Albert Museum.





CORNELIA FABRI

Matematica

Ravenna 9 settembre 1869 – Firenze 24 maggio 1915

Fabri donna ravennate in matematica alla Scuola Normale di Pisa con il massimo dei voti e la lode nel 1891, ha dedicato la vita, con grande passione, agli studi scientifici occupandosi di analisi matematica, meccanica e idraulica. È nota anche per un contributo di scienza applicata legato a Ravenna: inventò una "scoperta elettrica" per segnalare alle navi l'ingresso nei porti: il caso di Nebbia, installata poi in diversi altri porti.





CORDULA POLETTI
Un'anticipatrice

(27 agosto 1885 – 12 dicembre 1971)

Scrittrice, libera pensatrice, femminista, impegnata in attività culturali e in iniziative sociali a favore dei più deboli. Ha avuto una vita avventurosa anche sentimentale. Spese Senni Marconi. Ha avuto relazioni sentimentali con Sofia Aleardo ed Eleonora Duse. Ha scritto testi dedicati a Dante, Pascoli, Carducci. Visse per 80 anni con la poetessa Eugenia Rasponi.





ARMANDA RAVUZZI
Crocerossina

(Ravenna 12 luglio 1889 - 16 marzo 1901)

Diplomata a Ravenna nel 1910, è stata una delle prime infermiere Volontarie di Croce Rossa e ha probabilmente prestato servizio al Forte durante la prima guerra mondiale. Conosciamo il suo nome grazie alla guida di Ravenna di Corrado Ricci, che la cita all'interno del suo prigionio nella Cappella della Pace e della Vittoria in Sant'Apollinare Nuovo.

Era anche professorosa abilitata all'insegnamento di disegno tecnico nelle scuole femminili.





EMMA CALDERINI
Costumista e storica del costume popolare

(Ravenna 13 febbraio 1930 - Medesano S. Marco 1979)

Fin dalla giovinezza fu una disegnatrice di moda ed esperta di storia dell'abbigliamento, collaborando per i periodici femminili del tempo. Divenne una celebre costumista per il teatro in tutti i generi di spettacolo, specialmente quello classico per il Teatro Greco di Agrigento, e per il balletto. Nel 1964 pubblica il costume popolare in Italia, primo testo di questo genere in Italia e raccolta imponente di disegni, tinte e colori sull'abbigliamento regionale che testimonia la sua continua attività di ricerca.





INES MORIGI BERTI

Signora del mosaico

(29 aprile 1914 - 27 ottobre 2014)

Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Ravenna. È stata un'umana di grande e raffinato talento, restauratrice, insegnante amata da tante generazioni di studenti.

Con i suoi restauri ha contribuito a riportare splendore ai mosaici della nostra città. Ha dedicato l'intera vita all'arte del mosaico.

Esponente di spicco e ambasciatrice del mosaico di Ravenna nel mondo.





GIOVANNA BOSÌ MARAMOTTI

Una donna dal pensiero forte

(nata 1 dicembre 1904 - 1 luglio 1980)

Insegnante, amministrativa, politica, intellettuale, la prima donna della provincia di Ravenna eletta in Parlamento (1976), nella lista del PCI di Enrico Berlinguer. Si laurea nel 1947 in Lettere classiche. Si dedica all'insegnamento nelle scuole e all'ICI. È stata Assessore alla cultura come indipendente di sinistra nella prima Giunta di sinistra.

